

IL KIMONO



KIMONO 着物

La parola KIMONO significa cosa da indossare, ossia abito.

È l'indumento tradizionale giapponese, caratterizzato da maniche ampie e lunghe per far passare il vento e raffreddare il corpo nei caldi giorni d'estate.

Realizzato in seta e indossato da oltre 1000 anni, ogni kimono presenta un motivo ispirato ai simboli della cultura giapponese. Ad esempio: le gru esprimono la longevità, i pini simboleggiano il nuovo anno, il fiore di crisantemo indica la famiglia imperiale.

Ultimamente viene utilizzato principalmente per i matrimoni, i funerali, le cerimonie del tè e i matsuri, cioè i festival di danze, parate, spettacoli.

Il kimono non ha bottoni né cerniere e quando non è indossato ha una forma a **T**. È composto da vari pezzi di forma rettangolare ricavati da un unico rotolo di stoffa (seta o broccato) chiamato tan, lungo 35 cm e largo 11,5 metri; le cuciture, tutte fatte a mano, sono sempre e solo rettilinee (qualche piccola curva è presente sul colletto). La regola impone che i lembi anteriori siano sempre chiusi sovrapponendo il lato sinistro su quello di destra; l'usanza opposta, ovvero il lato destro su quello sinistro, è utilizzata solamente per i defunti. Può essere indossato dalle donne e dagli uomini, con alcune differenze soprattutto nel colore e nei disegni della stoffa. I kimono da donna hanno molti stili e colori (per le nubili, per le sposate, per le cerimonie...) e quelli più formali sono composti normalmente da dodici pezzi. Occorre l'aiuto di un'altra persona per indossarlo! Una particolarità dei kimono da donna è che non esistono le taglie. Per adattarli alla propria statura si effettua una piega sulla vita chiamata ohashori che viene poi coperta dall'Obi (una specie di cintura molto elaborata).

Curiosità: oltre a differenziarsi in base all'evento in cui lo si indossa e all'età, c'è anche una tabella che assegna un colore tradizionale giapponese legato al mese di nascita. I kimono da uomo seguono uno stile unico, con colori del tessuto nelle tonalità del nero, grigio, blu, marrone e le loro sfumature e talvolta con piccole decorazioni (quadretti, uccelli). Hanno le maniche più corte, rispetto a quelli femminili, e sono cucite al corpo. Non presentano alcuna piegatura in vita e la cintura (obi) viene annodata sui fianchi e non in vita.

Il kimono estivo, yukata, è realizzato con stoffa di cotone o sintetica, non ha una fodera ed è composto da un unico vestito (più l'obi). Originariamente lo yukata era di canapa e veniva utilizzato solo nei bagni e negli onsen (stazioni termali) come accappatoio. Oggigiorno è diventato l'abito estivo più comune da indossare durante un matsuri (festività giapponese), l'hanabi (fuochi d'artificio) o lungo le strade di alcune località famose per le proprie onsen. Il kimono viene generalmente abbinato ai sandali zōri (calzature tradizionali simili alle infradito) e a dei calzini chiamati tabi, che dividono l'alluce dalle altre dita.

OBI 帯 : L'obi è una cintura tipica giapponese, normalmente di seta decorata, che viene indossata sia dalle donne che dagli uomini sopra al kimono e ha la funzione di far aderire la veste al corpo e tenerla chiusa, oltre ad abbellirla.

L'obi da donna è larga circa dieci- dodici centimetri, è molto lunga e dipinta, anche se dipende dall'età di chi l'indossa, dallo stile del kimono, dalla stagione e dall'occasione.

Viene avvolta intorno alla parte alta del corpo molte volte e annodata in vari modi. Ad esempio il nodo taiko (tamburo) è un grande rotolo fatto con l'obi sulla schiena che viene reso più solido da un'imbottitura detta makura(cuscino).

L'obi da uomo per il kimono è rettangolare, generalmente largo cinque o sei centimetri e lungo due o più metri. Di solito è di colore blu o nero e ha qualche piccola decorazione chiara per fare contrasto. Viene avvolto intorno al corpo nella parte bassa della vita una o più volte e annodato fuori centro sulla schiena con vari stili di nodi.

ZORI 草履 : Simili alle infradito occidentali, questi tipi di calzature senza tacco, sono fatte di paglia di riso o altre fibre naturali, stoffa, legno laccato, pelle, gomma o altri materiali sintetici. Il mignolo non si appoggia a nulla e il tallone dovrebbe sporgere di circa 1 cm. La stringa che tiene unito il piede allo zori si chiama hanao ed è posto al centro, per cui non c'è distinzione tra scarpa destra e sinistra.

Gli zori sono indossati con degli appositi calzini chiamati tabi e sono abbinati al kimono nelle occasioni formali. Permettono la libera circolazione dell'aria intorno al piede e possono essere indossati e tolti molto facilmente, Particolare non trascurabile, visto che in questo paese le scarpe vengono messe e tolte spesso. Inoltre, con il kimono stretto, un tipo di scarpa con le stringhe sarebbe molto difficile da allacciare.

GETA 下駄 : I geta sono un altro tipo di sandali a metà tra gli zoccoli e le infradito. Hanno una suola in legno (dai) rialzata da due tasselli (ha), anch'essi in legno, e tenuta attaccata al piede con una stringa (hanao) che divide l'alluce dalle altre dita. Camminando, i due tasselli, emettono un suono particolare a contatto col suolo, chiamato karankoron.

La forma della suola può essere ovale (più femminile) o rettangolare (più maschile) e anche il legno utilizzato può essere naturale, laccato o dipinto. I tasselli non sono separati, cioè l'intera scarpa viene ottenuta lavorando un unico blocco di legno. La stringa (hanao) può essere più o meno larga, rigida e di tessuti diversi, o di pelle o di vinile e viene posta tra le prime due dita del piede e al centro della suola. Al suo interno passa una corda che viene annodata in modo particolare nei tre fori del dai. Quando è consumato, l'hanao può essere cambiato.

I geta sono indossati prevalentemente con gli yukata (chimono leggero). Grazie alla suola rialzata, in caso di neve o pioggia, vengono preferiti agli altri sandali zori. Normalmente sono indossati sia con i calzini (tabi) sia senza.

TABI 足袋 : Sono i calzini tradizionali di cotone che arrivano all'altezza della caviglia e separano l'alluce dalle altre dita. Vengono creati con due pezzi di stoffa non elastica lasciando un'apertura sul retro per permettere al piede di entrare e dei bottoni per chiudere l'apertura. I tabi bianchi sono indossati soprattutto in situazioni formali come le cerimonie del tè e sono indispensabili con i kimono o altri costumi tradizionali. Quelli con colori sgargianti o con fantasie stampate vengono utilizzati soprattutto dalle donne mentre gli uomini li indossano neri o blu.